



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 68

RIDER E CAPORALATO NEL FOOD DELIVERY: LA GIUNTA REGIONALE INTENDE ATTIVARE CONTROLLI DEGLI SPISAL E ESTENDERE LE INIZIATIVE DI CONTRASTO AL CAPORALATO ANCHE AL SETTORE DEI CICLOFATTORINI?

presentata il 26 febbraio 2026 dai consiglieri Cunegato e Ostanel

Premesso che:

- secondo una recente inchiesta di NIdiL CGIL, oltre il 90 per cento dei rider opera con contratti privi di tutele fondamentali e con compensi spesso compresi tra due e quattro euro lordi a consegna;
- nel territorio veneto, il lavoro dei ciclofattorini ha già prodotto conseguenze letali: nel settembre 2024 Ali Jamat è stato investito e ucciso in via del Santo a Padova durante una consegna; il 25 luglio 2025 Shahzad Baluch, rider originario del Pakistan, ha perso la vita in un incidente a Vigonza, nel padovano. In entrambi i casi, le circostanze evidenziano come il lavoro su strada, svolto in regime di cottimo e sotto la pressione dei tempi di consegna, esponga i ciclofattorini a rischi elevatissimi e sistematici per la salute e la sicurezza;
- la Procura di Milano ha disposto, in via d'urgenza, il controllo giudiziario per caporalato nei confronti di due piattaforme di food delivery operanti anche in Veneto - con provvedimenti emessi rispettivamente il 9 e il 25 febbraio 2026 - accertando che i rider sarebbero stati impiegati in condizioni di sfruttamento, con retribuzioni in alcuni casi inferiori fino all'81,62 per cento rispetto alla contrattazione collettiva e comunque sotto la soglia di povertà, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori.

Considerato che:

- il lavoro dei rider presenta caratteristiche di vulnerabilità strutturale - isolamento, compenso a cottimo, esposizione a rischi stradali e climatici, assenza di copertura infortunistica adeguata - che richiedono un'attenzione specifica da parte delle autorità preposte alla vigilanza e alla prevenzione sul lavoro;
- i Servizi di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (SPISAL) delle AULSS venete sono istituzionalmente competenti per la vigilanza sulle

condizioni di salute e sicurezza di tutti i lavoratori, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata;

- la circolare INAIL 4 luglio 2025, n. 40 ha chiarito l'obbligo di copertura assicurativa contro gli infortuni per tutti i rider e la sentenza del Tribunale di Milano, sezione lavoro, del 18 agosto 2025 ha affrontato il tema dell'esposizione dei lavoratori su piattaforma agli eventi climatici estremi.

Rilevato che:

- con deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 2019 n. 289, la Regione del Veneto ha approvato e sottoscritto un protocollo di intesa in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, coinvolgendo Veneto Lavoro, INPS, INAIL, Ispettorato del lavoro, organizzazioni sindacali e datoriali del settore; tale strumento rappresenta un modello di governance multiattore replicabile in altri contesti produttivi;

- sul tema dei diritti dei rider è stata presentata la mozione n. 14 del 15 gennaio 2026 a firma Ostanel e Cunegato.

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

1) se la Giunta regionale sia a conoscenza di specifici interventi degli SPISAL del Veneto finalizzati alla verifica delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro dei ciclofattorini che operano nel territorio regionale e, in caso affermativo, quali siano i risultati sinora emersi;

2) se non ritenga urgente attivare, attraverso gli SPISAL competenti per territorio, un piano di controlli mirati sulle condizioni di lavoro dei rider – con particolare attenzione alla copertura assicurativa contro gli infortuni, all'adeguatezza dei mezzi, all'esposizione a eventi climatici estremi e ai carichi orari - anche in coordinamento con l'Ispettorato nazionale del lavoro, alla luce dei recenti provvedimenti della Procura di Milano e delle morti sul lavoro che hanno coinvolto ciclofattorini nel territorio veneto;

3) se non ritenga opportuno estendere le iniziative di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo esistenti anche al settore del food delivery e dei ciclofattorini, eventualmente aggiornando o integrando il citato protocollo o promuovendo un nuovo tavolo dedicato con le parti sociali e le piattaforme digitali operanti in Veneto.